

ACCORDO TRA CONSOB, BORSA E ASSOCIAZIONI DI SETTORE PER FAVORIRE LE QUOTAZIONI

Più ipo per rilanciare le imprese

Prevista la costituzione di un veicolo da 2 mld che investa in fondi azionari dedicati alle pmi. Oltre mille le quotabili

DI ANDREA DI BIASE

In un momento di difficoltà delle piccole e medie imprese a ottenere finanziamenti dal settore bancario a causa della crisi del debito pubblico italiano, della stretta regolamentare sul capitale e sui crediti delle banche e del peggioramento del quadro macroeconomico del Paese, l'unica via d'uscita per le oltre mille aziende italiane è quello di affiancare al canale bancario nuove modalità di finanziamento, a partire dalla raccolta di capitale di rischio. Una ricetta di cui si parla da tempo ma che ora, grazie al progetto PiùBorsa fortemente voluto dal presidente della Consob, Giuseppe Vegas, e che ha trovato la piena adesione di Borsa Italiana, delle principali associazioni di categoria (Confindustria, Abi, Assogestioni, Assosim, Aifi, Assirevi), del Fondo Strategico Italiano e del Fondo Italiano di Investimento, potrebbe tradursi in qualcosa di più concreto. Il memorandum di intesa sottoscritto contiene infatti una serie di impegni e misure volti a promuovere una comune linea d'azione che, oltre a favorire il rafforzamento patrimoniale delle pmi virtuose, contribuisca allo sviluppo del mercato mobiliare italiano, favorendo anche l'interesse degli investitori istituzionali nei confronti di questa categoria di imprese. Proprio per questo motivo l'advisory board per le pmi di Borsa Italiana, sempre nell'ambito del memorandum di intesa, ha sviluppato un progetto per un fondo di fondi (Fondo Master) che raccolga risorse da investitori istituzionali (fondazioni, assicurazioni, enti previdenziali, banche del territorio, iniziative governative e regionali) per un ammontare target di 2 miliardi, al fine di realizzare investi-

menti in altri fondi o veicoli dedicati alle pmi quotate o che intendono quotarsi. Proprio la scarsità di domanda per questo genere di titoli, che una volta effettuato il processo di quotazione diventano generalmente illiquidi, è stata indicata come uno dei problemi da affrontare da parte del presidente di As-

sim, Michele Calzolari. Su questo, nel corso della presentazione del progetto PiùBorsa alla cui predisposizione hanno partecipato anche l'Università Bocconi e la Fondazione Repubblica, si è registrata però un'importante apertura da

parte di Assogestioni. Il presidente Domenico Siniscalco e il vicepresidente Pietro Giuliani in particolare hanno sottolineato l'orientamento emerso tra le Sgr associate di rifocalizzare una parte dei gestori attualmente focalizzati sulle blue chip alla copertura delle small cap in misura di circa il 5-10%. Questo potrebbe aiutare a rendere più liquido il mercato azionario delle pmi, ma anche a spingere i fondi a prendere quote nelle fasi precedenti lo sbarco sul listino principale. Il memorandum d'intesa, i cui effetti dovrebbero vedersi in un arco temporale di 5 anni, prevede infatti una serie di step, come l'attività di scouting delle aziende quotabili in cui Confindustria avrebbe un ruolo di primo piano, e la loro formazione alla cultura dell'equity nell'ambito del progetto Elite di Borsa Italiana. L'accordo prevede inoltre la messa a disposizione delle aziende di servizi di consulenza e assistenza nel processo di quotazione. Borsa Italiana si è inoltre impegnata ad avviare un programma volto alla realizzazione di un'area di mercato dedicata alle pmi neo-quotate che abbiano conseguito il certificato Elite. (riproduzione riservata)



Giuseppe Vegas